

INGUARIBILI MAMMONI

Se il tuo partner dipende ancora dalla madre, leggi qui come aiutarlo a crescere

di Barbara Gabbrielli



«Tesoro, chiama mia madre». A pronunciare queste parole è un signore corpulento e barbuto, ridotto in stato comatoso da un raffreddore. Quello che accade nell'ultimo spot di un diffuso rimedio contro il naso chiuso non è fiction. È pura realtà. Molti uomini (non proprio tutti, chiaro, ma un numero consistente di essi) non riescono a far crescere il proprio rapporto con la mamma. Ovviamente non lo ammettono, ma nei fatti quello che emerge è che nessun'altra sa accudire, cucinare e prendere decisioni meglio di lei. Così il cordone ombelicale rimane sempre attaccato. E se una pubblicità in tv può farci sorridere, nella relazione questa mancanza di autonomia crea non poche tensioni.

PERCHÉ «Tra una madre e un figlio maschio esiste un legame di grande intensità emotiva», spiega Monica Morganti, psicoterapeuta e autrice di *E tu che uomo sei? Viaggio attraverso gli archetipi della psicologia maschile* (Franco Angeli, 17,50 €). «Proprio come i papà sono principi per le figlie femmine, le mamme sono le regine per i maschietti. Ovviamente si tratta di fantasie e di ruoli che si giocano a livello inconscio. E che non dovrebbero essere incentivati dalla figura genitoriale». Due gli scenari possibili: c'è chi non sa rinunciare all'accudimento e al giudizio materno, e chi, appena la mamma chiama, molla tutto e accorre. «Nel primo caso, c'è un ex bambino rimasto fermo ai suoi bisogni infantili, che non si è evoluto ed è incapace di fare da

solo o di trovare un bilanciamento soddisfacente nella vita di coppia. Mentre nel secondo abbiamo il classico "ometto di casa", che ha imparato a sentirsi importante solo se utile e che collega la propria autostima unicamente a questo ruolo di "servitore"» spiega l'esperta.

CHE FARE Se anche tu sei alle prese con un uomo così, mettili il cuore in pace. Il che non significa che ti devi arrendere, ma che devi partire da un presupposto diverso. «Non sentirti sminuita. È illusorio pensare di sostituirsi alla mamma del proprio partner e rubarle la scena. Perché non c'è partita, siete su due piani diversi», afferma Morganti. «E soprattutto gli uomini non percepiscono né il motivo della competizione né la drammaticità dei sentimenti della partner». Digli chiaramente che nessuno vuole che lui smetta di amare e di aiutare sua mamma, ma fagli notare la fatica che fa a stare dietro a tutte le sue pretese. Per esempio, non casca il mondo se non andate ogni domenica a pranzo da lei. «La dipendenza si smorza recuperando spazi personali per la cura del benessere individuale e della coppia», conclude Morganti. Insomma, la mamma ha la sua vita, e il tuo compagna la sua.



**CONSULTA GRATIS
IL NOSTRO ESPERTO**

dott. ssa Monica Morganti
psicoterapeuta
a Roma
Scrivile a:
starbene@mondadori.it